



IL CASO. Cosa prevede l'emendamento, primo firmatario l'on. Dipasquale, sui proventi delle ricerche petrolifere

Royalties per tutti i Comuni iblei

Utilizzo blindato per i siti Unesco, tasse ridotte e servizi ai disabili

Cambia in Sicilia l'utilizzo delle royalties che vengono "finalizzate" nella distribuzione ai Comuni. E' quanto prevede un emendamento, primo firmatario l'on. Dipasquale, che è passato in commissione Bilancio all'Ars durante la discussione della Finanziaria regionale. Con i proventi delle ricerche petrolifere, le cosiddette royalties, saranno adesso finanziati interventi di recupero dei centri storici dei Comuni siciliani, con particolare riferimento ai siti Unesco.

Quella che diventerà a tutti gli effetti una nuova norma, prevede pertanto la possibilità di finalizzare le royalties per interventi di riqualificazione dei centri storici ma anche per avviare una politica di riduzione della pressione fiscale e per i servizi sociali in favore dei disabili. Sono le principali linee direttive dell'emendamento che rivoluziona l'utilizzo delle royalties, non più fondi destinati a finire nei "meandri" dei bilanci comunali ma utilizzati per ben precisi scopi.

Secondo quanto previsto dall'emendamento, le royalties dovranno essere utilizzate per gli interventi di riqualificazione dei centri storici, per la riduzione della pressione fiscale, per la tutela e la manu-

L'EMENDAMENTO

LE QUOTE. m. b.)

L'emendamento approvato in commissione Bilancio all'Ars prevede una sorta di "tutela" per il Comune in cui avviene l'estrazione, destinando fino a 15 milioni di euro all'ente. Se invece le royalties superano tale importo, entra in azione la distribuzione percentuale agli altri Comuni del comprensorio, il 30% delle risorse complessive.



IL DEPUTATO REGIONALE NELLO DIPASQUALE

Legge speciale. Anche i fondi per Ibla sarebbero garantiti grazie agli introiti dell'attività di ricerca

tenzione dei siti Unesco, per i servizi socio-assistenziali in favore dei diversamente abili, per l'incremento industriale e gli interventi di miglioramento ambientale delle aree dove si svolgono le ricerche petrolifere.

L'aspetto importante è che per la prima volta le royalties andranno in percentuale anche ai Comuni limitrofi rispetto a quello in cui si svolge l'attività estrattiva. "Laddove le royalties supereranno i 15 milioni di euro - spiega Dipasquale - si lavorerà attraverso un'azione condivisa di crescita a sostegno dei territori della ex provincia di Ragusa. In questo modo anche i Comuni del comprensorio avranno ricadute positive".

La suddivisione, in questo caso, prevede il 70% delle royalties assegnate al Comune in cui avviene l'attività ed il 30% ai Comuni del Libero consorzio di riferimento. L'emendamento istituzionalizza dunque l'utilizzo delle royalties anche per un altro importante aspetto, ovvero il rifinanziamento della legge speciale su Ibla a cui andranno ogni anno 5 milioni di euro. "Sapevamo che il rifinanziamento della legge su Ibla, lo avevamo capito già l'anno scorso, era una possibilità remota rispetto alle ristrettezze economiche della Regione ed allora abbiamo pensato di blindarla attraverso questo emendamento che la rifinanzia, praticamente a vita, con i proventi delle royalties", spiega ancora Dipasquale.



GIADA GIAQUINTA

LE RECENTI SCOSSE, GLI EDIFICI E L'ELEVATO RISCHIO

Come migliorare la sicurezza antisismica a Ragusa

Le recenti scosse di terremoto hanno suscitato parecchio interesse nei confronti di un'area che, come sappiamo, è ad elevato rischio sismico. Non sono mancati gli allarmismi e molti cittadini hanno dichiarato di aver dormito vestiti o di aver trascorso la notte successiva presso la "casa a mare, perché a piano terra" o altri, di aver preparato un borzone in caso di altre scosse.

Ma dovremmo davvero avere così tanta paura dei terremoti? Se è vero che si tratta di fenomeni naturali imprevedibili come conseguenza dell'attività interna terrestre, è altrettanto vero che questi sono soggetti a un'analisi statistica e che i loro danni si attenuano realizzando edifici antisismici e seguendo le principali regole di sicurezza.

La capacità di un edificio di resistere a un evento sismico dipende in primo luogo da una corretta progettazione. Il Decreto ministeriale del 7



L'ING. VINCENZO DIMARTINO

Marzo 1981 introduce la classificazione sismica del territorio italiano secondo categorie sismiche. Ne consegue che gli edifici sorti a partire da tale data sono caratterizzati da soluzioni che garantiscono una migliore redistribuzione delle forze del terremoto sugli elementi portanti.

Come sostiene l'ing. Vincenzo Dimartino, presidente dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Ragusa, "il terremoto per noi rappresenta una sciagura, ma dovremmo capire che è possibile limitarne i danni o addirittura evitarli del tutto. Nelle verifiche post-sisma a L'Aquila, abbiamo constatato che molti edifici erano crollati non tanto per la potenza delle scosse ma a causa di una progettazione sbagliata o perché le

**L'ing. Dimartino:
«E' possibile limitare i danni e addirittura evitarli»**

strutture portanti erano state appesantite da elementi aggiunti in un secondo momento (cosiddette "superfetazioni")".

Il terremoto verificatosi a L'Aquila ha scosso l'opinione pubblica e accelerato l'approvazione di norme la cui introduzione ha colmato alcune lacune e reso gli edifici più sicuri.

E chi vive in un edificio più "datato", cosa può fare? L'ing. Dimartino ricorda che in fase di acquisto di un immobile raramente viene chiesto se l'edificio è sismo resistente e secondo quale normativa è stato progettato. "Questo accade perché i non addetti ai lavori spesso tendono a tralasciare questa valutazione", aggiunge l'ing. Dimartino. E' importante quindi mettere in sicurezza gli edi-

fici, anche se spesso non si tratta di interventi a basso costo. Le problematiche dei vecchi edifici, in cemento armato o in muratura, sono innumerevoli e vanno valutate caso per caso, a volte sono difficilmente individuabili e in alcuni casi addirittura non ancora normate. Proprio a questo scopo, in tempi non sospetti, l'Ordine degli ingegneri di Ragusa organizzò lo scorso anno un corso di formazione sulla sicurezza sismica degli edifici in muratura al quale hanno partecipato più di cinquanta ingegneri e durante il quale sono intervenuti noti esponenti del settore.

"Occorre immaginare gli edifici come dei veri e propri esseri viventi con un ciclo di vita (nascita e morte), caratteristiche fisiche e soprattutto

delle malattie" sostiene l'ing. Giuseppe Occhipinti, ricercatore presso l'Università di Catania. "Al pari dell'iter a cui siamo abituati nell'individuazione e cura di una malattia, gli edifici esistenti necessitano di un attento studio costituito da diverse fasi: anamnesi, diagnosi, prognosi, cura". Tra le attuali tecnologie proposte per l'adeguamento sismico degli edifici il più sicuro contro i danni del terremoto è l'isolamento sismico. L'intervento consiste nell'interporre tra le fondazioni e la struttura portante esistente degli isolatori sismici, ovvero degli elementi di elevata rigidità verticale ed elevata deformabilità orizzontale riducendo l'accelerazione percepita dalla struttura.

"Il terremoto è un pericolo reale i cui effetti distruttivi dipendono esclusivamente dalle nostre scelte. Imputargli danni e morti è come imputare gli omicidi alle pistole. I morti e i danni registrati durante i terremoti sono vittime dell'incuria dell'uomo", aggiunge l'ing. Occhipinti.